

In cammino, come i discepoli di Emmaus



Guida: Siamo qui perché attratti irresistibilmente da Lui, il Signore Gesù. Il dono della sua presenza tocca nel profondo la nostra vita, avvolge tutta la storia del mondo. La sua presenza, forte come non mai, ci scuote, allontana ogni paura, ci spinge in un'avventura coinvolgente e affascinante, dove ci sentiamo dire: "conto su di te". Colui che ci dice "conto su di te" è il Risorto, che con la sua Parola ci infiamma il cuore, ci ridona coraggio lungo la strada, e ci rimette in corsa verso il futuro, con una grande gioia da condividere con i fratelli. Lasciamoci incontrare da Lui sul cammino della speranza.

Esposizione del Santissimo

Canto

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Cel.: Gesù Eucaristia, risplendente dell'Amore trinitario

Tutti: Mostraci il tuo volto.

Cel.: Gesù Eucaristia, che ci ami per primo e non ti stanchi di attenderci

Tutti: Rivelaci il tuo cuore.

Cel.: Gesù Eucaristia, Figlio di Dio, fratello di ogni uomo

Tutti: Svelaci il Padre.

Cel.: Gesù Eucaristia, che sei via di santità e guida nel cammino

Tutti.: Donaci lo Spirito.

Cel.: Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte. Crea in noi il silenzio, per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua resurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.

Tutti : Amen

2 Lett.: « Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo... Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo;

come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». (Lc 24,13-24)

1 Lett.: In quello stesso giorno...

Quel primo giorno della settimana assomiglia “terribilmente” ai giorni della nostra vita. C'è stanchezza nel cammino di quei due discepoli, stanchezza fisica e spirituale; sono moralmente a terra. Da Gerusalemme tornano ad Emmaus tristi e delusi, con sentimenti ed emozioni che si animano nel loro cuore in modo confuso. È la stessa stanchezza che anche per noi arriva implacabile – e, a volte, senza farsi annunciare- al termine di ogni giornata, di ogni esperienza, di ogni progetto, di ogni incontro; stanchezza che si mescola a delusione, amarezza, sconforto...

Tutti: Signore, chinati sulla mia miseria,

vedi i miei dubbi, l'angoscia irrimediabile,

la debolezza che mi porta a perdermi.

Presta l'orecchio al mio gemito pietoso,

al sospiro silenzioso che viene dall'abisso.

Tu riconduci gli erranti e ritrovi gli sperduti.

Speranza di chi si rifugia in te,

luce per chi è nelle tenebre

e calmi i cuori turbati. (*S. Gregorio di Narek – X secolo*)

1 Lett.: Ogni giorno siamo chiamati a vivere e testimoniare la nostra fede, il nostro credo andando, se necessario, controcorrente, superando le mentalità attuali, per divenire uomini nuovi in virtù delle forza e della grazia che ci vengono dallo Spirito Santo e dall'incontro con Gesù Eucaristia. Troppe volte, però, sentiamo la delusione e lo smarrimento, ci sembra che Dio sia lontano, quasi disinteressato a noi e faticiamo a superare la crisi delle nostre speranze, proprio come i due discepoli di Emmaus.

Pausa di riflessione

2 Lett.: “Gesù disse loro: “Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?” E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”.

1 Lett.: Gesù in persona si accosta a loro e, interpellati dallo sconosciuto nel quale non riconoscono il Cristo, essi “si fermano, col volto triste”. Sono tristi, e la loro memoria è così stanca, e il loro entusiasmo è così a terra che i loro occhi sono incapaci di riconoscerlo. Fino a quando non arriva Gesù, i due discepoli sembrano discorrere a vuoto. Parlano, ricercano, si confrontano, forse litigano. Ma sono discorsi che non portano a nulla, perché si perdono nel nulla. Per questo, Gesù dice: “Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti”.

Pausa di riflessione

2 Lett: « Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane». (Lc 24, 28-35)

1 Lett.: Emmaus oggi...

Anche noi oggi, come i due di Emmaus, viviamo sommersi di discorsi e di informazioni. Subissati di notizie. E si fa fatica a riconoscere la verità. Mentre noi sprechiamo tante parole sperando in una soluzione a tavolino, il Risorto si avvicina a noi, e ci pone una domanda semplice e decisiva: "Di che cosa state parlando? Che cosa vi sta a cuore veramente?". La risposta è a senso unico: "Si deve ripartire da Cristo!". Si deve ripartire dal Cristo pasquale che vive la radicalità della sua offerta e del suo amore nella sua passione, morte e risurrezione. Solo la presenza del Risorto comincia, faticosamente, a restituire alle parole il loro valore. Fino a quando non arriva Gesù, i due discepoli fuggono. Scappano via da Gerusalemme. Solo la presenza del Risorto rimotiva il loro cammino: il villaggio, la casa, luogo della comunione, e poi l'uscita verso Gerusalemme. Gesù ridà un senso alle nostre parole, e ridà una direzione al nostro cammino. L'esperienza dei discepoli di Emmaus ci porta a illuminare la situazione del nostro tempo: c'è molto buio sulla terra; molti problemi, drammi, guerre, violenze, ingiustizie, tutte situazioni che tormentano il nostro cuore. L'esperienza dei discepoli di Emmaus ci invita a passare dalle delusioni, dalle tristezze, dai pessimismi, dalle sottolineature continue del male...alla speranza.

Pausa di riflessione

Guida: Nella notte della solitudine, nella notte del mondo, come i discepoli di Emmaus, chiediamo al Signore di non lasciarci, di essere presente nella nostra vita quotidiana, di diventare carne della nostra carne e sangue del nostro sangue.

Lett.: Tu, divino viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore, non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Tutti.: Resta con noi!

Lett.: Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene.

Tutti.: Resta con noi!

Lett.: Rendici testimoni del tuo Vangelo e strumenti della Tua Misericordia.

Tutti.: Resta con noi!

Lett.: Nell'Eucarestia ti sei fatto "farmaco d'immortalità": dacci il gusto di una vita piena, che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi.

Tutti.: Resta con noi!

Cel.: O Dio, Padre nostro, che nel tuo figlio Gesù hai voluto farti compagno dei discepoli sulla strada di Emmaus, per sciogliere i loro dubbi e incertezze e rivelare la Tua presenza nel pane

spezzato, apri i nostri occhi perché sappiamo vedere la Tua presenza, illumina la nostra mente perché riusciamo a comprendere la Tua Parola e accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo Spirito , perché troviamo il coraggio di diventar testimoni gioiosi del Risorto, Gesù Cristo Tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen

Benedizione Eucaristica

Acclamazioni:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Reposizione del SS.mo Sacramento

Canto finale

Come i discepoli di Emmaus,
anche noi,
dopo aver sostato con il Signore Gesù,
siamo invitati a ritornare con entusiasmo
nel mondo per gridare con la nostra vita:
"CRISTO E' VERAMENTE RISORTO".